

02 – CHRONOS



Figura 1 "Il Diluvio Universale", 1508-12; Michelangelo; Cappella Sistina; Roma

Sollevami Signore dalla palude in cui affondo in questi tristi giorni d'una pestilenza senza fine, che non ferisce il corpo quanto lo Spirito.

Le Tue Albe sono sempre il meraviglioso concerto di colori, luci, trasparenze, di promesse da attendere con ansia.

E l'anima sembra sprofondare sempre più nel grigiore di questo tempo senza misura: mesi simili a giorni e pomeriggi estesi come anni.

Ma se perdo la misura del tempo il mio Spirito soffre e si contrae con esso; la dimensione dell'infinito che è nell'anima perde consistenza e ogni riferimento reale.

Tu Signore che tutto conosci e governi, aiutami a ritrovare la misura qui e ora perché quando sarò nel Tuo Cielo possa comprendere

come sono fallaci le sicurezze di questa Tua amata ondivaga Creatura!

Quello che noi facciamo e pensiamo è misurato dal tempo e in questo stato innaturale come posso valutare la mia vita giornaliera?

San Giacomo e San Paolo hanno scritto, tra l'altro:

(Gc 2:26) "Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta."

(Ef 2:8,9) "Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo."

Pensieri contraddittori all'apparenza. In realtà dicono cose convergenti: Giacomo sostiene

che se il Signore ci ha donato la Fede e nonostante ciò non facciamo le Opere di Bene che Egli ci ha insegnato, allora quella Fede è sterile, morta.

Paolo ci dice che le opere fatte da persone prive di fede in Dio non servono a salvarsi, ma, tutt'al più a prepararsi ad accogliere la Sua Parola di Salvezza.

Ma tutto è nel tempo e se questo viene meno cosa potremo fare?



Nihil Amori Christi Praeponere

Giorgio OSB